



Comunicato stampa

IL TUMORE DEL COLON E' IL PIU' DIFFUSO IN TOSCANA DAI GASTROENTEROLOGI UN MASTER PER COMBATTERLO

Il 9 ottobre a Pistoia si apre il master dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) dedicato al tumore del colon retto, il tumore più diffuso in Toscana con oltre 4.100 nuovi casi all'anno. Presentate le più importanti novità per la terapia e la diagnosi precoce

Roma, 8 ottobre 2014 – Il tumore del colon retto è la forma tumorale più diffusa in Toscana, con 4.188 nuovi casi registrati in uomini e donne nel 2012, e rappresenta il tumore con la più alta mortalità femminile, con 38 decessi su 100.000 persone*.

Con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di questa patologia e supportare lo sviluppo dell'attività di screening nella regione Toscana l'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) organizza il 9 e 10 ottobre 2014 Pistoia presso l'Ospedale San Jacopo il master di perfezionamento "Il cancro colon-rettale avanzato" incentrato sulla prevenzione secondaria del tumore del colon-retto.

Fonte: "I tumori in Italia", progetto epidemiologico dell'Istituto Superiore di Sanità e Istituto Nazionale dei Tumori.

Sottolinea Antonio Balzano, presidente dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO): "Il tumore del colon retto è una patologia che non può essere sottovalutata perché fa registrare un'incidenza media nei due sessi del 12% e nonostante la conosciamo maggiormente si tratta di una malattia in aumento nel sesso maschile. Per tale ragione AIGO ritiene importante promuoverne la conoscenza sul territorio tra gli specialisti e i medici di medicina generale. In particolare è importante far circolare la conoscenza delle terapie più avanzate oggi disponibili".

Le principali novità scientifiche

Tra le più rilevanti innovazioni per la diagnosi e il trattamento del tumore del colon retto si segnala un nuovo test per individuare questa patologia in maniera non invasiva, cioè senza esami fastidiosi per il paziente. Si tratta di un test del DNA, sviluppato negli Stati Uniti dai ricercatori della Università di Indianapolis, che si effettua sulle feci e che è in grado di rilevare un numero significativamente maggiore di tumori del colon rispetto al test oggi convenzionalmente usato e basato su un'analisi chimica e non genetica.

Il nuovo esame è stato recentemente approvato dal sistema sanitario americano. In che cosa si differenzia da quanto già disponibile? Mentre l'attuale esame va alla ricerca di proteine del sangue umano eventualmente presenti nelle feci che sono marker di lesioni precancerose o cancerose, il nuovo test ricerca tracce di mutazioni genetiche, segnale precoce della presenza del tumore e anche del suo grado di aggressività.

In termini di predizione dell'evoluzione del tumore si conferma l'importanza del ruolo del gastroenterologo: è questo specialista, infatti, ad analizzare il processo di angiogenesi intorno al tumore, cioè come e quanto velocemente si formano i vasi sanguigni che alimentano il tumore. Tanto più essi sono numerosi e si sviluppano rapidamente tanto più il tumore sarà aggressivo. Infine nel corso del master si parlerà anche delle nuove linee guida per il trattamento di questa patologia elaborate dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica, a cui stesura anche AIGO ha dato un importante contributo: l'innovazione di questo documento, che indica le modalità migliori per curare i pazienti con questo tumore, è che nasce dalla collaborazione di tutti gli specialisti coinvolti, dal chirurgo al gastroenterologo, all'oncologo.



Dati italiani

Il tumore del colon-retto è in Italia la terza neoplasia per incidenza nell'uomo (dopo il tumore della prostata e quello del polmone) e la seconda nella donna (dopo mammella). Nonostante un trend generale in diminuzione per quanto riguarda i dati di mortalità nei due sessi, il tumore del colon retto rimane la seconda causa di morte per tumore nel maschio (13% di tutti i decessi per tumore) dopo il tumore del polmone, e la prima causa di morte per tumore nella donna (insieme alla mammella: 15% di tutti i decessi per tumore).

L'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti digestivi Ospedalieri (AIGO) raccoglie da oltre quaranta anni gli esperti di gastroenterologia ed endoscopia digestiva che operano negli istituti ospedalieri italiani. Suoi obiettivi sono la tutela della disciplina e dei suoi specialisti e la promozione della conoscenza, della prevenzione, della cura e della riabilitazione delle malattie gastroenterologiche. Fondata a Roma nel 1969, l'associazione riunisce oggi 1600 associati provenienti da tutte le regioni italiane.

Ufficio Stampa

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali srl

Federico Ferrari – 02 6249991 – cell. 347 6456873 – ferrari@segrp.it

Laura Arghittu – 02 6249991 – cell. 335 485106 – arghittu@segrp.it